

## I legali di Castellucci: no al processo sui media

# Gli avvocati all'attacco

## «La memoria dei pm dev'essere respinta»

«**L**e ripetute pubblicazioni di stralci della memoria dei pubblici ministeri, prima ancora che sia ammessa agli atti, sono inaccettabili strumentalizzazioni, tese a portare l'analisi delle cause e delle colpe della tragedia del Ponte Morandi al di fuori del luogo dov'è giusto che siano analizzate, ovvero nel dibattito: qui le ipotesi e i fatti verranno confrontati con le testimonianze e le doverose verifiche». Lo dichiarano in una nota diffusa ieri pomeriggio i legali Guido Carlo Alleva e Giovanni Paolo Accinni, difensori di Giovanni Castellucci, ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, uno dei principali imputati nel processo sul disastro.

«Noi - insistono gli avvocati - non ci prestiamo al tentativo di portare sulle colonne dei quotidiani un finto confronto tra accusa e difesa, che invece denunciavamo come inaccettabile. Per questo motivo ci asteniamo da commenti ulteriori». L'unica obiezione specifica sui temi sviscerati in questi giorni dopo l'esame del dossier prodotto dalla Procura (una sorta di pre-requisitoria che ripercorre l'intera storia del Morandi, dalla costruzione al crollo) riguarda la tesi secondo cui proprio Castellucci chiese di dichiarare il viadotto in perfetta salute nel 2010 an-

corché fosse consapevole dei rischi.

«La sicurezza della struttura - ribadiscono quindi Alleva e Accinni - fu certificata dai migliori tecnici italiani per oltre trent'anni, al momento della privatizzazione e confermata successivamente. E l'ingegner Castellucci chiese che la scheda sul ponte fosse prodotta da chi il ponte lo controllava da sempre. Senza alcun intervento di alterazione sui contenuti delle note, che riprendono quanto hanno sempre sostenuto i tecnici».

L'affondo dei difensori di Castellucci risulta comunque sulla stessa lunghezza d'onda di gran parte dei componenti del collegio difensivo, che contestano la presentazione della memoria da parte dei pm e chiedono che il tribunale di fatto non l'ammetta all'interno del dibattito.

Il processo sul disastro del 14 agosto 2018 (43 vittime nel collasso del viadotto sull'A10) riprenderà il 16 gennaio, con l'audizione dei vertici della commissione ministeriale che fu incaricata dal governo di scandagliare la matrice dello scempio già nell'estate di quattro anni e mezzo fa. Le udienze, ricordiamo, si tengono tre volte alla settimana nella tensostruttura interna al palazzo di giustizia. —

**M. IND.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIOVANNI PAOLO ACCINNI**  
AVVOCATO DIFENSORE  
DI GIOVANNI CASTELLUCCI

«Le verifiche sul Morandi affidate ai migliori tecnici del tempo, le schede tecniche non sono mai state alterate»

